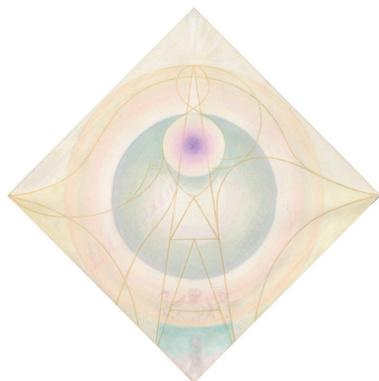


PLURISPAZIALISMO

EVOLUZIONE e PENSIERO

Viene integrato l'articolo, edito nel Supplemento al *Corriere dell'Arte* n° 3 del 26 marzo 2021, che illustra la natura, il pensiero e l'attualità del **Plurispazialismo** e come leggere e vivere le opere plurispaziali (al riguardo si è analizzato il dipinto *Demian*, emblema del Plurispazialismo, esposto nella sede del Bangladesh, Biennale di Venezia 2019, e come il Plurispazialismo introduce nell'arte reti relazionali, in cui navigare alla *internet*, e la probabilistica visione quantistica con i suoi caos, indeterminazione e sovrapposizione di stati), opere che introducono un nuovo modo di pensare, danno corpo a pensieri fluenti e portano il fruitore a essere, anche lui, un Io creatore, in quanto lo stimolano a creare inediti racconti e *performance*. Gli aggrovigliati dipinti plurispaziali sono il frutto di una collaborazione tra inconscio e conscio e si possono anche considerare cerebralmente campi di "forma", un'alocata implicata "dimensione" ossimorica correlata all'*entalglement*.



Riportiamo il dipinto *Umano e Divino* del 2001 (esposto nella sede del Guatemala, Biennale di Venezia 2015), in cui il simbolo di infinito è sorretto, in una continuità di linea, da un simbolico triangolo equilatero; se si guarda nel centro del cerchio inserito nel simbolo di infinito, portando lo sguardo al di là della tela all'infinito, il dipinto si illumina di un simbolico bianco chiarore.

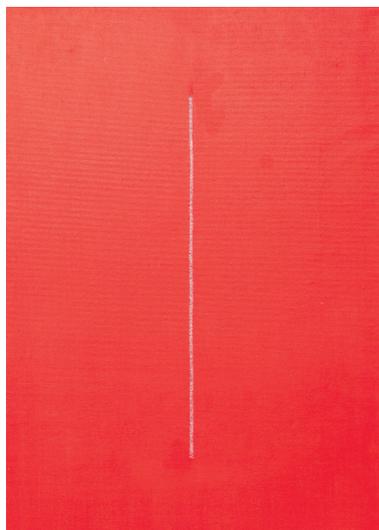
Dipinto altamente spirituale che, ripercorrendo la strada che dallo Spiritualismo ha portato all'Astrattismo, ha portato a creare il Plurispazialismo Astratto, di cui riportiamo il dipinto *Astrazioni da stati cromatici sovrapposti* (esposto nella sede del Guatemala, Biennale di Venezia 2017) che rivela le variazioni cromatiche in esso sovrapposte, a seconda del punto su cui lo sguardo volto all'infinito si fissa con attenzione.



Dal dipinto *Umano e Divino* è anche nato, introducendo il tempo, il Pluritempospazialismo, di cui riportiamo due fotogrammi del dipinto *Il tempo/spazio correla e scandisce, portandole alla coscienza, le parti relazionali della composizione triadica dell'umanità* (io/noi, tu/voi e lui-lei/loro) e le mette in relazione tra loro e con un infinito sconosciuto e informativo, con una libertà interpretativa, decisionale e di azione; negli incontri, da cogliere anche negli attimi fuggenti, si determinano infinite possibilità, dipinto costituito da due tele concentriche che, ruotando, rivelano nel tempo differenti stati interpretativi in esso sovrapposti.

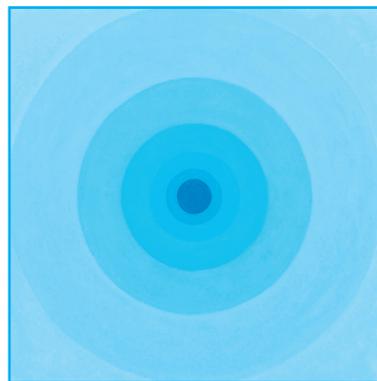


Dalla correlazione tra arte e matematiche è nato il Plurigeometricalgebricospazialismo, di cui riportiamo il dipinto *AGeCroNF CiQ1* che, sovrapponendoli, unisce sviluppi circolari, in accordo a una applicazione della geometria aurea, con una celestiale variazione cromatica secondo la serie numerica di Fibonacci dentro una cornice quadrata limitativa per ragioni di spazio (cerchio e quadrato sono due figure geometriche fondamentali), unendo così anche una circolarità espansiva a una quadratura contenitrice (esposto nella sede del Guatemala, Biennale di Venezia 2019).



Gian Luigi Castelli, per omaggiare l'astrattista Lucio Fontana, i cui tagli lo hanno ispirato ad avventurarsi al di là della tela nei plurispazi mentali ove fluiscono pensieri e significanti, ha ripristinato la tela cucendone il taglio, simbolicamente rilanciando la pittura su tela (vedasi *Omaggio a Fontana N. 1*)

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi ha ravvisato nel Plurispazialismo una retroavanguardia intellettuale che guarda attentamente al passato e presenta risvolti fortemente innovativi e connotati intellettuali apertamente a nuovi interessanti sviluppi di cui i nostri tempi potrebbero avere bisogno e circa il Personarcato, l'era della persona, annunciata dal Plurispazialismo, ha scritto "una nuova stagione dello spirito foriera di un più elevato stadio di civiltà" e che "sarebbe difficile chiedere all'arte traguardi più ambiziosi". Il critico d'arte Paolo Levi ha scritto: "Al rigore scientifico della composizione, l'Artista" (Castelli) "affianca l'irrazionalità del sentimento, l'enfasi, come trasporto creativo" e "Il Plurispazialismo codifica un nuovo pensiero scientifico e metafisico ma anche filosofico e morale, teoria ben rappresentata nel dipinto *Demian*, icona indiscussa del Plurispazialismo". All'inaugurazione della personale di Gian Luigi Castelli del 2007, patrocinata e sponsorizzata dalla Regione Piemonte, il critico d'arte Angelo Mistrangelo disse che, come a suo tempo fece il Futurismo, il Plurispazialismo interpreta la società attuale e futura.



Tra le opere costituenti il percorso, citato nel sopra ricordato supplemento, percorso che valorizza la persona e che, su basi culturali, indica una via per la pace e la sicurezza, riportiamo, nell'ordine, le seguenti opere: per il tema Umanesimo trascendentale il dipinto *Ulisse* (il tormentato cammino di conoscenza verso l'ignoto, però incontrati valori trascendenti non li fa propri e uccide), per il tema Coscienza di sé e del connesso non sé il dipinto *Siddharta* (alla scoperta della parte più profonda e indistruttibile dell'io e l'unità, foriera di serenità e saggezza, tra l'anima individuale e la totalità del mondo), per il tema Amore comprensivo e disinteressato il dipinto *Marie e Pierre Curie* (due cuori uniti che battono all'unisono nella vita e nella ricerca scientifica e che portano a donare all'umanità il



frutto radioso di studi e sacrifici, nella consapevolezza dei connessi benefici da condividere), per evidenziare l'importanza della famiglia e di una serena conversazione familiare il dipinto *La pienezza dell'essere*, per annunciare l'era della persona, in cui ciascuna persona viene valorizzata con i propri talenti nel rispetto della dignità e delle differenze, in cui pensieri, sentimenti e linguaggi possono liberamente irradiarsi e possono essere superate classificazioni e catalogazioni labili nel tempo e anche discriminazioni sessuali, un'era di pace e sicurezza, il dipinto *Evoluzione: dal Matriarcato e dal Patriarcato all'era della persona* ("Personarcato") e oltre che inserisce sullo sfondo futuri umanoidi.



Il percorso prosegue con la composita installazione interattiva *Dallo scontro alla collaborazione, una via per la pace e la sicurezza* che rivaluta la collaborazione, col dittico *Trasformazione e*

superamento intelligente degli ostacoli collaborando con gli altri ed evitando di erigere muri e con l'installazione interattiva



Avvicinati e vedrai, sul cui palcoscenico il fruitore può prendere coscienza di se stesso specchiandosi e gestire l'apparizione di una immagine, simbolo di una umanità accogliente, in cui fondere simbolicamente la propria immagine. Il percorso continua con il video sonoro *Stati d'animo*, esempio di empatia e condivisione,



di cui riportiamo tre fotogrammi, sul cui schermo il fruitore, riflettendo la propria immagine, può entrare nell'opera e immedesimarsi, avvalendosi dei neuroni specchio, negli stati d'animo di due attori che ascoltano un racconto di introspezione psichica e infine con l'installazione interattiva, già illustrata nel precedente supplemento, *Reale riflessione virtuale ovvero reale, riflessione e virtuale con o senza altro*, sul cui palcoscenico il fruitore diventa anche un operatore creando con altre persone inedite performance, racconti e momenti di vita condivisi, fondamentali per procedere in civiltà.

